

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PERPIGNANO, 16. Fra Prista e Prats de Llastones vi fu un serio combattimento. Il cabecilla Miret battè il reggimento Savoia, impadronendosi di un cannone. Il brigadiere Campos sopravvenne primachè terminasse il combattimento e preservò il reggimento da un disastro completo, ma non poté riprendere il cannone. Campos dice che ebbe 30 morti e feriti.

MADRID, 16. — Una dimostrazione contro il governo andò fallita. Poche persone assistettero alla dimostrazione internazionale degli operai a Barcellona: la pioggia sciolse l'adunanza.

COSTANTINOPOLI, 16. — La commissione del Canale di Suez non fece ancora rapporto, ma generalmente si ritiene che il rapporto stesso sarà sfavorevole a Lesseps.

BERLINO, 16. — L'imperatrice Augusta andrà il 23 corr. a Carlruhe e prenderà parte alla cerimonia per sua nipote: quindi reherassi a visitare le LL. Maestà d'Austria, colle quali tratterassi alcuni giorni.

## SITUAZIONE DELLA CAMERA

Un nostro corrispondente straordinario, inviandoci da Roma la lettera seguente, domanda perchè non ne abbiamo pubblicato altre due che la precedettero.

Noi gli rinnoviamo la spiegazione, che forse gli è sfuggita leggendo il numero del nostro Giornale, dove dicevamo che arrivavate quelle due lettere con molto ritardo postale, abbiamo dovuto, sebbene interessanti, li-

mitarci a riassumerle, perchè davano notizie venute nel frattempo per altra via. Quelle lettere avevano perduto il merito della primizia non essendo giunte a volta regolare di corriere.

Ora ecco la terza:

Roma 15 giugno  
A domani la grande battaglia! Ecco come si scioglierà oggi la seduta della Camera lasciando insoddisfatto il numeroso pubblico delle gallerie il quale credeva di poter assistere oggi alla discussione che si aspetta più che vivace.

Ma coloro che hanno la mente più calma si vanno chiedendo: Vi sarà infatti una battaglia? Già conoscerete la vera situazione della Camera, essa è grave assai assai.

Il ministero si calcola già dimissionario, nè il Lanza, il Sella, il Visconti e gli altri lo nascondono a nessuno, anzi questa mattina correva con insistenza la voce che il De Vincenzi avesse già mandate le sue dimissioni per il voto di jeri della Camera sugli studi da farsi di una ferrovia più breve dell'attuale della linea Roma-Napoli.

Quali saranno i successori? Nulla si predice, mentre ammesso che la crisi avvenga, rimarrà pure la situazione imbrogliatissima. Parlasi più di tutto d'un Ministero Menabrea e Cambray-Digny, ma son due nomi gettati là senza un certo fondamento, tanto più che nelle sfere alte non si mostra serii timori, e ve ne sia una prova la partenza del Re annunciata per questa sera. Notate bene che ho detto annunciata, ma non effettuata per cui potrebbe pure essere che fosse

sospesa precisamente per aspettare l'esito della seduta di domani.

Il numero dei Deputati presenti è scarsissimo, e quando pensate che nella votazione di jeri si raggiunse appena il numero legale, e che una ventina ne sono partiti jersera, altri dieci questa sera, il risultato di questo facile conto, tenuto calcolo anche dei congedi, sarà purtroppo quello della mancanza di numero. Or bene, qualora il Ministero non accordi alla sinistra tutto ciò che essa vuole, verrà chiesto l'appello nominale e si constaterà la deficienza di numero. Ed abbiate sempre presente che se per un caso (quasi impossibile) il numero vi fosse, la sinistra emigrerà onde render nulla la votazione. Se questo sia un bel modo di combattere, lascio a voi il deciderlo. Qui l'indignazione è massima, ed i più benigni gridano alla mancanza di dignità nei presenti che complottano, alla mancanza del sentimento del dovere in coloro che sono assenti.

I Deputati veneti non sono molto numerosi, però se tutte le regioni d'Italia avessero formato un contingente proporzionato, la Camera conterebbe 300 Deputati; ed in tal caso ve ne sarebbe anche di troppo.

Come si escirà da tale situazione? Il ministero vuole che prima di votare i bilanci si discutano i provvedimenti finanziari. La sinistra non vuole ciò ed impedirà la votazione dei bilanci con la questione del numero.

Molti della destra, sebbene disposti ad appoggiare il ministero sono scontenti di questa insistenza del ministro, poichè la discussione dei provvedimenti dovrebbe essere stro-

zata, e nessuno vuole assumersi la responsabilità di misure tanto gravi. Quindi il caos, la confusione, ed un circolo vizioso del quale non sanno uscire nè la Camera nè il Ministero.

La dimissione dei ministri scioglie tutto, ma come già vi dissi, si troveranno i successori? Ed anche trovati, potranno governare con questa Camera? O non dovranno forse venire ad uno scioglimento della Camera, e procedere alle elezioni generali? Ed è conveniente, è saggio ricorrere ad una misura tanto grave? Tutto ciò sarebbe evitato se si potesse far accettare una proposta che è possibile venga presentata da un gruppo di Deputati veneti, cioè di aggiornare la Camera per quindici giorni, e nel frattempo distribuire la relazione dei provvedimenti finanziari perchè venisse studiata; e riunirsi quindi per dieci o quindici giorni onde provvedere alla discussione dell'importante legge ed alla votazione importantissima dei bilanci.

Ma sarà ciò possibile? Aggiungete che il progetto di legge sulla concessione delle ferrovie secondarie solleva fortissime ire specialmente dei Deputati del mezzogiorno perchè con esso le ferrovie non si farebbero più con i denari dello Stato, cosicchè anche quel progetto tanto accarezzato dai Deputati veneti correrebbe rischio di essere respinto.

Non cercate in ciò l'amore di patria, perchè davvero nol trovereste. Eppure ciò succede nella Camera dei Deputati i quali dovrebbero avere in mira il solo bene del paese. Ciò succede per opera dei così detti democratici i quali gridano a due

pesi, a due misure, e poi combattono fieramente un principio di eguaglianza.

Tale è oggi la Camera.

Scrivono da Madrid, 7, al Temps:

Cattive notizie arrivano da venti quattro ore. Tutta la divisione del generale Velarde in Catalogna è di nuovo in istato d'insubordinazione. — I ministri lo sanno positivamente, e ne parlano in termini allarmantissimi. Inoltre confermansì le voci che corrono a Madrid da ieri, secondo le quali eccessi spaventevoli sarebbero stati commessi in diversi luoghi dai corpi franchi, particolarmente a Tordera, in Catalogna, ove un battaglione di questi volontari avrebbe violentato le donne ed assassinato gli uomini che volevano prendere la difesa di quelle sventurate. A Malaga il popolaccio armato ha imposto a tutti i negozianti ed a tutti i proprietari di rendita della città una grossa contribuzione. A Granata avvennero dei disordini; alle porte stesse di Madrid s'ebbe una seria rissa tra alcuni volontari aragonesi ed altri di Estremadura; nelle provincie basche i carlisti fucilarono dei carabinieri; dei franchi-tiratori repubblicani cominciarono crudeli rappresaglie contro le proprietà e le famiglie dei carlisti: infine non v'ha più alcun dubbio sull'assoluto insuccesso dell'ultima spedizione del generale Nouvilas.

## Incendio del palazzo Alexandra

Leggiamo nel Times del 10 i seguenti particolari sul terribile incendio che distrusse il palazzo Alexandra: «Ieri a mezzogiorno questo magnifico edificio, che appena quindici giorni or sono venne aperto al pubblico in mezzo ad auspicii tanto nuovi e favorevoli, è stato distrutto dal fuoco, con molte parti

potenza di uomo potesse in sì terribile modo risuscitare e far vivi e presenti casi e parole, che per esser nella memoria di tutti, pareano per antico uso fatti volgari.

Fu in quell'anno che a mia inchiesta generosamente aderì a concedermi una serata, che fruttò somma straordinaria, declamando il Luigi XI di Delavigne a prò del padovano Ricovero. E lo ringraziava in lettera nella Favilla di Trieste, bel giornale diretto da Dall'Ongaro perchè tratto si nobile e disinteressato era esempio raro se non unico in quelli che il volgo chiama comici.

Esule di bel nuovo ripatriò per l'amnistia del 38. Ed apriva in Milano una scuola filodrammatica destinata a compiere la rigenerazione dell'arte e della scenica letteratura, poverissima allora ricca oggidì. E del perchè la drammatica sia l'unica parte delle lettere nostre in operoso progresso, vorrei che il nuovo Goldoni, Paolo Ferrari, spiegasse?

Quella vera accademia di giovani potenze scelte dal suo occhio infallibile: Sadowschi, Mayer, Caracciolo, Botteghini, Arrivabene, donne, concerto di bellezza, sentimento, coltura; Ernesto Rossi, Tommaso Salvini, complesso di tutte doti che

dosi artista, vinse tutte le difficoltà della povera posizione, volle tentare essere artista, ed artista divenne.

Giacomo Modena trovò competitori possenti, Demarini, Blanes, Vestri, Lombardi, ma poté salire loro dappresso, e quando Vincenzo Monti lo udì declamare il suo Aristodemo, altamente lo incoraggiò e corse le prime scene d'Italia sempre ovunque applaudito. Sposossi alla rinomata attrice Luigia Lancietti, donde ebbe in Venezia, 1805, il figlio Gustavo. Ed ora a seguire la maggior gloria del figlio, diremo che dopo illustrata l'arte, e pubblicati sovr'essa preziosi precetti, come dice il Regli, morì

Gustavo Modena iniziato alle lettere nel liceo di Verona, ebbe a primo maestro llario Casarotti, ed in esse palesò l'acuto ingegno. Passato allo studio di Padova n'ebbe la sventura di che parlammo, onde espulso e passato a Bologna, ventenne, ebbe laurea in legge, e vi si applicò, guidato e amato da quell'illustre legista Giovanni Vicini, che fu poi capo del governo provvisorio nel 1831. Avvocato a quella Corte d'appello, non poteva dimenticare il teatro, che già si festose accoglienze gli valea in quell'Accademia filodrammatica, onde chiesto

a bei patti dal Fabbrichesi, a vece del Lombardi, assenti. Soltò veste di David nel Saul, esordì in Padova e Venezia accanto a Boccomini e tosto salutato superiore al Lombardi, da quel di confermò l'alto presagio. Elevossi nelle ardue scene del *Giocatore*, *Zaira*, *Oreste*, *Paolo*, *Filippo* ecc. e in tutte parti ove era dato interpretare e svolgere una passione decisa del pari nelle velate, come il *Cittadino di Gand* che può dirsi fattura sua, perchè ridotta abbellita, come pure fece dell'*Oliviero Cromwell*, ed altri, s'alzò sovrano in tutte le molteplici difficoltà e lati dell'arte.

Ma l'animo suo alto e generoso non potea durar passivo alle piaghe tante sotto cui gemeva la patria. Onde partecipe ai moti del 31 prese l'armi, e fece quanto il dovere di cittadino gli imponea. Ma troncate le speranze per tradimento e abbandono di Luigi Filippo e de' vili ministri suoi, riparò in Francia, ove intese indefesso alle lettere e alla scuola di Talma, che si propose a riforma della scena nostra, meno la Marchionni e il Vestri, guasta da manierismo affettature importabili, ed enfasi predicatoria urlata.

Nel 1832 ritorna a Bologna, ma i fatti

## APPENDICE

5

## Dell'arte e del Teatro Nuovo

DI PADOVA

Racconto aneddotico

di

C. LEONI

VI

Gustavo Modena riformatore.

Giacomo Modena povero sarte di Mori, terriucola del Trentino, giovanetto ricco di quell'impulso che grida *va e corri*, con pochi soldi, venne a Venezia, feconda palestra allora dell'arte teatrale fervendo le battaglie di que'due colossi, Goldoni e Carlo Gozzi Di questo maleobliato, che per potenza immaginativa, io direi il Shakespeare italiano, più volte vinse il rivale drammatizzando le più puerili fole del volgo, a solo fine di mostrare ai partigiani di Goldoni, che qualunque più ridicola fiaba può appassionare il pubblico, quand'è fortemente agitata la fantasia e la passione. E così fecero sempre i maggiori drammaturghi da Calderon fino ad Hugo.

Infervorato a quei spettacoli senten-

della preziosa proprietà che conteneva, comprese molte rare opere d'arte, ed ora non rimangono più null'altro che le mura nude, annerite, spoglie, che presentano un aspetto ben triste. Esso occupava, come i londinesi sanno, il ciglione d'una collina; era circondato da un parco, circa a metà strada fra Highgate, Horsey e Tottenham, e vi si godeva una vista superba per più di quattro miglia all'intorno.

L'edificio, secondo la Guida ufficiale era composto in gran parte da materiali provenienti dall'Esposizione internazionale del 1862, e costò 8 o 600.000 sterline (circa 13 milioni di franchi). Venne incominciato nel 1864 e terminato due anni dopo. I muri esterni erano formati di mattoni bianchi e rossi e di stucco Portland. Lo stile architettonico era del rinascimento italiano, misto all'ordine corintio. La cupola, che formava la parte centrale dell'edificio, era rivestita di metallo, come pure le pareti. Era una mole grandiosa ed elegante che misurava 900 metri di lunghezza, con una profondità estrema di 450 metri ed aveva la forma d'una navata principale e tre laterali; al dentro era sorretto da una cupola che misurava 220 metri d'altezza e 170 di diametro. Secondo tutte le versioni, l'incendio ebbe origine nella cupola, e si sviluppò fra le 12 e l'una. Venne dapprima osservato nel cerchio della cupola, e si diffuse e dilatò rapidamente intorno e presso ad essa, con grande spavento di tutti coloro che si trovavano nell'edificio e nelle vicinanze. Benchè fosse lunedì e si pagassero soltanto sei penny non v'erano nel palazzo tanti visitatori come si sarebbero potuti attendere, ovvero come se l'incendio fosse scoppiato più tardi, e, per quanto si potè verificare, nessuno degli astanti ebbe a soffrire ferite o lesioni nel fuggire, benchè si dica che tre operai impiegati al palazzo fossero meno fortunati.

Finora non si conosce bene l'origine dell'incendio. V'erano di servizio due pompieri, ma l'acqua a loro disposizione era scarsa e le fiamme si dilatarono con una rapidità tale, ch'essi non furono in grado di domarle. Venne inviato un telegramma al quartier generale del corpo dei pompieri a Watling-street, ed il capitano Shaw giunse al più presto possibile sul luogo del disastro, colla sua brigata e con molte macchine. Però essi dovevano fare sei miglia, la maggior parte delle quali in collina, e prima che giungessero alla loro destinazione, la rovina cagionata dall'incendio era completa ed irreparabile. Di più i pompieri dovettero moltiplicare i loro sforzi, poichè un forte vento alimentava le fiamme. Bentosto tutti i tentativi per frenare

nei doni fisici tanto necessari a quest'arte superarono il grande riformatore; Morelli, Bellotti-Fon, Gaetano Vestri ecc. Egli tutto possedeva tranne la perfetta voce. Vuolsi studente ancora, il brutto morbo, figliastro dell'amore, corrodendogli le cartilagini nasali deformò il suo volto ch'era nobilissimo, e alquanto fessa rese la voce che avea potente e bella. Ond'era necessario abituarvisi. Le forme del corpo atletiche e ferrea tempra.

Le politiche procelle del 48 lo trovarono maturo e operosissimo. Il vidi a Venezia nel luglio e agosto di quell'anno memorando, unito sempre al Dall' Ongaro, era tra loro che voleano la repubblica ad ogni costo, credendo che questa magica parola potesse cacciare gli austriaci, spoltrire le masse che torpide e quasi avverse rivoceavano e sigillavano la vergognosa servitù.

Era il mattino 12 agosto 48 il di poi che il tumulto popolare avea destituiti i triumviri di Carliaberto (Cibrario, Colli, Castelli) e rimesso al potere il Manin, (come descrissi nelle Scene dell'assedio) mi scontro in lui e:

— Dimmi Gustavo che ti pare della scena di ieri sera?

il furioso elemento riuscirono vani, le fiamme lambivano le muraglie che cadevano a pezzi: infine anche la cupola crollò in due direzioni con un immenso fracasso. Le drapperie del palco reale presero fuoco in un attimo. Verso le 3 la distribuzione era completa. L'organo uno dei maggiori che esistessero, che si trovava al centro della navata, venne ridotto in cenere come pure tutto quello che esisteva all'interno. La magnifica orchestra, capace di contenere 1000 professori, ornata dei busti di Beethoven, Handel, Rossini, Verdi, Mendelssohn ed Auher, scomparve e così pure il teatro colle scene è tutto rovinato, ingombro di calce, materiali e ferro contorto nelle più strane e fantastiche foggie.

Le muraglie e le torri esterne sono pericolanti, benchè i punti principali e salienti della navata siano intatti. L'edificio veduto in distanza sembra un mucchio di rovine antiche.

È vero che la maggior parte delle pitture e quadri, delle tappezzerie e strumenti musicali sono salvi, ma la preziosa collezione di porcellane cinesi venne distrutta eccetto due vasi.

Tutti sono d'accordo che l'incendio venne cagionato dalla noncuranza degli impiombatori i quali riparavano la parte esterna della cupola e che lasciarono il loro braciere ardente colà per recarsi a pranzo.

Un custode del palazzo restò sepolto dalle rovine e venne estratto moribondo. Un pompiere ricevè contusioni e bruciatore pericolose; si teme pure che due ragazzini di cui non si ha traccia, siano restati vittime dell'incendio. Un altro individuo e all'ospedale con ustioni, ma non pericolose.

È constatato che le precauzioni adottate per prevenire o domare un incendio eventuale erano insufficienti o nulle. Mentre ai piedi della collina v'era un grande serbatoio d'acqua, non esistevano congegni per sollevarla sino al palazzo. Se vi fossero state due macchine con acqua, pronte allorchè scoppio l'incendio, il danno sarebbe stato molto minore.

Si annunzia che l'edificio era assicurato per 120 mila lire sterline.

È da notarsi che l'incendio si limitò esclusivamente all'edificio e che il parco ed i terrazzi adiacenti restarono intatti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — La questura è arrivata a scoprire le file di una associazione di malfattori. Bisogna dire il vero, i più sfortunati dopo il 20 settembre sono stati i ladri. E una persecuzione senza fine e nessuno può negare che la pubblica sicurezza non c'abbia guadagnato 50 per 100.

— Ben fatta perdio! Se non si agiva così i Piemontesi e quel traditore di Carliaberto si prendevano Venezia per gettarla poi nelle canne dell'Austria, compenso della protezione per restar re? Ma bisognano armi, armi, e non di queste (e scuotea una vecchia spada che a que' di cingeva di continuo, con vesti mezzo teatrali e cappellaccio piumato che era segno repubblicano) se non si proclama di nuovo e ovunque la repubblica, il popolo resterà muto, inerte; e i tedeschi ci verranno qui in piazza a giorni!..

— Ma credi proprio che questa gran parola basti a spoltrire l'accidia di popolo inetto alle armi, e colla sua inerzia allerto dell'Austria. Credi tu con quattro sillabe svecchiare l'Italia fradica di servitù, superstizioni, pigra e lenta. In questi momenti co' Tedeschi ovunque vittoriosi e questa povera città stretta da un cerchio di ferro ti par tempo questo a discutere sulla forma di governo da dare al paese, che non è ancor nostro, colle potenze o neutre o nemiche! Non illudiamoci: pensiamo prima a difenderci.

— Bisogna proclamare la repubblica, ripeto, e allora anche l'Ungheria s'unirà a noi!.. e Manin raggirato dalla consor-

FIRENZE, 16. — È giunta in questa città, insieme colla figlia, la signora Rattazzi. Essa ha preso alloggio alla locanda della Pace.

MESSINA, 12. — Il piroscafo Maddaloni, fatto costruire in Inghilterra per cura del generale Nino Bixio, giungerà in quella città tra il 20 e il 25 di questo mese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Un lungo articolo del Figaro, non privo, a dir vero, d'interesse, e firmato dal signor X. Eyma, col titolo Monsieur Thiers et les Napoleons enumera, coi documenti alla mano, le prove, diciamo pure, di servilità più che di deferenza, di amicizia e d'ammirazione tributate dall'ex presidente della Repubblica, quando era ministro sotto Luigi Filippo e semplice rappresentante, ai principali Napoleonidi. Se il testo delle citazioni non è monco o falsato, il signor Thiers direbbesi il più entusiasta fra gli amici e clienti della famiglia napoleonica, non esclusa la principessa Matilde.

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. — Si ha da Vienna:

I fogli annunciano, che ieri sera sotto la presidenza del ministro delle finanze venne chiusa la discussione fra i rappresentanti delle Banche, e che si riuscì ad ottenere dei risultati soddisfacenti.

Venne deciso di procurare fondi illimitati per impedire coll'acquisto o sovvenzioni, la caduta di effetti buoni e di scontare cambiali di negozianti ed industriali. I fondi in denaro sonante verranno procurati mediante accettazioni da scontarsi dalla Banca nazionale.

OLANDA, 14. — Si ha dall'Aia:

Il Governo ha richiamato in servizio il veterano dell'armata olandese nelle Indie, il generale Van Sevieten, che assumerà la direzione delle operazioni contro gli Achemesi in Sumatra.

SPAGNA, 12. — La Gazzetta pubblica la dimissione dell'antico ministero e la composizione del nuovo. Pubblica pure un decreto che accetta diverse dimissioni, fra cui quella del signor Olozaga, ambasciatore a Parigi.

Un altro decreto nomina il generale Hidalgo governatore civile di Madrid.

Un ordine del giorno del generale Estebanez, ministro della guerra, all'esercito, promette l'abolizione della coscrizione, il riordinamento della forza pubblica, la modificazione dell'ordinanza relativa al ristabilimento della disciplina, e la completa revisione degli stati di servizio.

teria (anche allora dissidenti o governanti, sempre consorte, ma mi con solo che anco in America chi avvicina il potere è consore) dopo averla proclamata il 22 marzo ora rifiuta.

— Appunto!  
— Fa malissimo.  
— Da uomo di stato... corretto!  
— E così si va al marasma, all'agonia!  
— Ma non pensi tu che quella decina di frementi del Circolo, vogliosi di repubblica, non tu e neppure Dall'Ongaro che siete fior di onestà, ma altri che non nomino, salirebbero in trono ad ultima rovina del paese e delle finanze. E qui gli feci un quadro di genere descrittivo: la razza di crapuloni, rottoni e falliti senza ombra di moralità e quindi senza polarità a frenare quella plebe, che mai avrebbe tollerato esser governata da altri che non fosse Manin.

Veda, signor lettore, le solite illusioni di chi visse nell'esilio, e non studiò il popolo sul luogo. Modena avea partecipato a tutti i sogni della Giovane Italia ed era Mazziniano. Notiamo questo fatto grave, quasi tutti gli esuli in ogni tempo e luogo, a voce e ne' scritti sono impregnati di teoriche fallaci; improprie, inattuabili. E gli onesti ripatriando dovet-

ATTI UFFICIALI

15 giugno

R. decreto 4 giugno che dichiara spesa d'utilità pubblica la costruzione di un tiro al bersaglio in Torre Annunziata. Ricompense al valor civile. Disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI  
Esami di Licenza Liceale.

Per decreto Ministeriale del 7 giugno gli esami in iscritto di Licenza Liceale sono stabiliti ne' giorni seguenti:

Lunedì 14 luglio 1873 lettere italiane  
Mercoledì 16 id. id. latine  
Venerdì 18 id. id. greche  
Lunedì 21 id. matematica.

La prova sulla letteratura latina, anzichè in una composizione su tema dato consisterà nella versione in latino di un frammento di Classico Autore Italiano.

Resta in facoltà della Commissione esaminatrice il fissare i giorni delle prove orali.

Il R. Provveditore  
LEPORA.

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE

R. Stazione Bacologica. — Ieri si tenne presso questo Istituto scientifico la prima seduta della commissione d'inchiesta sull'imperfetto schiudimento dei cartoni provenienti dal Giappone. È inutile ricordare che tale incarico si affidava a questa Stazione dal nostro Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e che l'inchiesta venne provocata dai ripetuti reclami in argomento degli allevatori.

Intervenivano alla seduta il conte Fè d'Ostiani nostro ministro al Giappone, il console generale Giapponese, presidente a Venezia, e il direttore della Stazione stessa prof. E. dott. Verson. — La seduta era pure onorata dalla presenza del com. Brunj prefetto della nostra città, e vi assistevano alcuni signori giapponesi.

La Commissione fatta osservazione che i cartoni pervenuti a questo oggetto sono in numero troppo scarso per potersi permettere un giudizio attendibile, credette di rimandare i suoi studi a un'epoca più lontana.

Prima di separarsi la Commissione deliberava di rivolgere una preghiera a S. E. il ministro Castagnola per pregarlo a voler ripetere gli inviti per la spedizione dei cartoni, affinché un'indagine di tanta importanza possa esser coronata di un esito felice con un maggior sussidio di fatti.

tero riformare e rettificare i giudizi, se voleano giovare alla patria. Un illustre e doloroso esempio abbiamo tra i vivi; così perdonsi le capacità, è il genio viziato intisichisce, muore e spesso mena guasto.

Vedendo l'incrollabile Manin, fermo nel dilemma o la repubblica sarà possibile e la faremo, io primo, o non potrà farsi e allora inutile e dannoso proclamarla a priori, quando essa disgusta e raffredda le monarchie, della cui protezione abbiamo tanto bisogno oggi!

E Manin parlava per saggia esperienza appunto perchè quando egli acclamò la repubblica, il 22 marzo, il Console inglese gli avea detto: dunque voi non ci desiderate veri alleati. Ed era troppo naturale!

Modena allora cogli altri più ardenti democratici passò a Roma ad accelerare quei trambusti che finirono coll'uccisione di Rossi. Eletto membro alla Costituente vi fe' prova de' suoi nobili sensi e della più calda eloquenza e per tutto l'assedio fu de' più operosi, utili e disinteressati cittadini, mentre la moglie sua porgeva assiduo soccorso alla direzione degli Spedali, con tale eroico sacrificio da esser esempio degno di storia.

Debite. — I lavori di risarcimento alla parte occidentale del Salone procedono regolarmente, ed oramai la parte principale, quella che interessava la sua stabilità, è compiuta, e fra giorni si applicheranno anche le catene, suggerite dalla Commissione. Il guasto maggiore era presso alla porta che dal Salone metteva alle ex Prigioni, e che fu chiusa. L'origine chiara delle molte lesioni che cotesto muro presentava, venne constatato essere stato l'incendio del XV secolo, perchè i bordi dei crepacci erano tutti affumicati, e dentro ad essi si trovò fuso il piombo del coperto.

Speriamo che fra breve tutta la parete sarà messa a nudo colla demolizione dei cavalcavia, che non dovrebbe tardare, sebbene il primo esperimento d'asta per l'appalto della demolizione e ricostruzione delle Debite sia andato deserto. Possibile che in Padova con tanti bravi costruttori che ci sono, nessuno abbia il coraggio di imprendere quell'opra? Dovremo aspettare che vengano assuntori dal di fuori a fare i nostri lavori?

Lavori pubblici. — Il troneo di Via Santa Giuliana, dopo ritirati gli assiti sulla linea dei marciapiedi, appare abbastanza spazioso e regolare anche gli allineamenti compatibilmente alla sinuosità della via. Il Municipio ha fatto ridurre contemporaneamente il ciottolato a falde inclinate, e questo contribuisce alla buona viabilità; ha fatto demolire pure parte delle murette fra gli archi del portico dall'altro lato, riservandosi di compiere il lavoro dopo prese le opportune intelligenze col proprietario di una casa che sta per essere restaurata. Un lavoro più difficile è la livellazione del portico, dove il suolo è troppo elevato ed ineguale in confronto della strada; ma qui bisognerebbe abbassare gli archi delle cantine sottoposte, le quali alla loro volta sono piuttosto basse, e, se si procedesse ad approfondarle, si ha ragione di temere che le fondazioni dei fabbricati n'abbiano a soffrire. Per conto nostro confidiamo che il Municipio non intralascierà cura per ordinare bene anche questa località.

Cappella di Giotto. — I forestieri i quali vanno a visitare questo mirabile monumento della pittura italiana, si lamentano assai dell'essere assaliti proprio sulla porta dell'Arena da due o tre monelli, i quali, col pretesto di rendere loro non domandati servizi, li importunano per la mancia. Sarebbe conveniente che le Guardie vigilassero ad impedire questo sconcio. Domenica u. s., ad esempio, diverse signore, che s'erano portate ivi in carrozza, diedero ordine al cocchiere di voltar strada, rinunciando a visitare la Cappella per evitare gli assalti di quei scioperati.

Caduta Roma volse colla mesta e numerosa schiera in Piemonte; ove ad averci onorato pane, da che tutto gli avea consumato l'assedio, declamava per le città subalpine i suoi squarei danteschi o qualche tragedia. Ed era un'avvenimento cittadino la sua presenza e la pressa de concorrenti. S'ei avesse scritta la sua vita, sarebbe la storia dell'arte da lui riformata. Potendo molto lasciò poche tracce in alcuni bei scritti in prosa e verso; Ai miei amici.

L'Italia intanto dovrebbe porre nella sua città almen un sasso a ricordanza: Studio e natura dietro a Italia

GUSTAVO MODENA  
supremo a vestire e trasfondere gli umani affetti  
inarrivabile a scolgere l'ardua nota dantesca  
e dar viva la vita de' grandi. immoralità e fatui plausi sdegnando pari in amor patrio ed arte con lunga sudata cura sociando il suo al nome di Talma la corrotta scena civilmente rialzò.

se l'opra del genio pere dura la fama.

(Continua)

Elezioni. — La Giunta Municipale ha pubblicato l'Avviso per le elezioni comunali e provinciali...

I Consiglieri comunali uscenti per anzianità sono i signori: Cervini avv. cav. dott. Alfredo...

I Consiglieri uscenti dal Consiglio provinciale, assegnati al 1° Distretto della Provincia di Padova, sono i signori: Breda cav. ing. Vincenzo Stefano...

Il Sindaco del Comune di Padova notifica a senso di legge che vennero depositati alla Div. VI Municipale i seguenti oggetti.

Nel 5 corr. un biglietto dell'Agenzia Prestiti rinvenuto da certa F. E. e trasmesso dal locale Uff. di P. S.

Nel 14 detto un biglietto del Monte di Pietà rinvenuto da certa B. G. e trasmesso dalla Amministrazione del Monte di Pietà.

Nel 15 detto un ombrello rinvenuto dall'Ispectore Municipale alle vetture pubbliche nel cortile della ferrata.

Sicurezza pubblica. — In tutti gli scorsi giorni della fiera, sono avvenuti soltanto tre borseggi di tenui somme...

Intanto le Guardie di P. S. hanno arrestati 10 individui sospetti appunto per borseggi quasi tutti forestieri.

Notizie sanitarie. — La Gazzetta di Treviso, 16, assicura che gli alcuni casi di malattia d'indole sospetta avvenuti in qualche casolare dei comuni di Motta e Cessalto furono nullo altro qualificati dai medici locali che cholera sporadico.

Scuola superiore di guerra. — Gli esami finali dell'anno scolastico che si compie, procedono regolarmente, e presentano i più soddisfacenti risultati.

Angelo Mariani. — Il Sindaco di Ravenna ha telegrafato al municipio di Genova domandando che la salma del compianto maestro Mariani venga trasferita in quella città, patria dell'illustre estinto.

La domanda venne esaudita, e domani, mercoledì, ne verrà eseguito il trasporto.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova. 18 giugno. Furto. — Ferimento. — Ingiurie verbali. — Off. se e minacce. — Contravvenzione contro il buon costume. Dif. avv. Clemencig.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bollettino del 16 giugno. Nascite. — Maschi N. 6, Femmine N. 4. Matrimoni celebrati. — Fiorese Luigi fu Pietro, vedovo, cocchiere, con Pisani Angela di Francesco, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Pavanello Domenico fu Ferdinando, d'anni 50, orfice, coniugato. Bonatelli Filippo di Francesco, d'anni 12, studente.

Fuico Prosdocimo di Gaetano, d'anni 2 mesi 2. Maddalosso Antonio fu Luigi, d'anni 77, stalliere, vedovo. Favaro Merlo Antonia fu Giuseppe, di anni 51, lavandaia, coniugata, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

18 giugno. A mezzodi vero di Padova. Tempomedio di Padova ore 12 m. 0 s. 47.2. Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 14.3.

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Ore (9 a., 3 p., 9 p.), Barom. a 0° - mill., Termomet. centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Dir. e for. del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17. Temperatura massima = + 27° 6. minima = + 16° 5.

BULLETTINO COMMERCIALE. Venezia, 14. — Rend. ital. 69.75.

Milano, 16. — Rend. it. 71.05. I 20 franchi 22.59 22.50.

Sete. Pochissima disposizione agli affari, attesa pure la difficoltà del mercato monetario e del credito.

Lione, 14. — Sete. Affari discreti con fermezza nei prezzi.

Pest, 14. — Grani. Scarsenza di generi, difficili gli acquisti.

SPETTACOLI. TEATRO NUOVO. Quarta recita dell'Opera-Ballo Faust, di Gounod. — Ore 9.

PARLAMENTO ITALIANO. SENATO DEL REGNO. Tornata del 16 giugno 1873. Presidenza TORREARSA.

Approvati l'art. 8 della legge sugli stipendi degli ufficiali.

Dopo breve discussione approvansi pure il progetto per modificazioni alla legge di avanzamento di esercito e quello per riordinamento del personale delle carceri.

Incominciasi a discutere il progetto sulle corporazioni religiose.

Mamiani loda la legge esprimendo il voto che il governo la applichi con moderazione ed umanità.

Defalco (ministro) dice che la temperanza e la prudenza di cui die le prova governo nella difficile ed intricata questione romana sono arre che esso eseguirà questa legge con moderazione e temperanza.

La discussione generale fu chiusa. L'art. 1 è approvato.

Ferraris interroga il ministro su talune disposizioni del 20 articolo.

Defalco (ministro) e Mauri rispondono, quindi l'art. 2° è approvato.

Approvansi dopo lievi osservazioni gli articoli sino all'8° inclusivamente.

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 16 giugno 1873. Presidenza BIANCHERI.

Discutesi sull'ordine del giorno da stabilire per le ulteriori discussioni. Seismil-Doda (relatore) spiega i con-

celti della commissione, che la indusero a respingere il progetto sui provvedimenti finanziari. Dice che le questioni militari e finanziarie sono inscindibili nella discussione.

Pisanelli non vede l'urgenza asserita dal ministro; dice che non puossi fare una crisi ovvero sciogliere la Camera per tale questione.

Corte sostenendo pure il rinvio della legge discorre delle opere militari e dei bisogni dell'esercito.

Minghetti dice che nessuno contesta la necessità, se votansi nuove spese, di votare i mezzi per sopperirvi, e nessuno vuole provocare una crisi.

La questione di finanza è complessa, e vuole essere trattata profondamente; conchiude perchè la discussione debba rinviarsi al novembre.

Nicotera osserva pure non esservi urgenza: non è tempo di sollevare questioni di tale importanza. Sottopone i dilemmi che possono nascere, e le incertezze nella situazione qualora avvenisse uno scioglimento o una crisi.

Broglio reputa pure non potersi ora discutere una così vasta questione. L'aperta e De Prétis discorrono nello stesso senso: il secondo non può veder nascere una crisi dalla questione del modo di regolare i lavori della Camera.

Finzi come transazione chiede che si dia al Governo la facoltà d'imporre i 15 centesimi, che erano stati dati alle provincie.

Lanza (ministro) riassumendo la discussione, chiede che si rimanti a domani il seguito, onde il ministero possa esaminare le diverse proposte e decidere.

ULTIME NOTIZIE. ELEZIONI POLITICHE.

Torino, 15, 3° collegio. — Nervo, voti 209; Govean, 17. Vi sarà ballottaggio.

Le cose di Spagna procedono di male in peggio.

Leggesi nella Gazzetta di Genova, 16. Oggi, circa un'ora e mezza, giunse in porto l'imperatrice di Russia a bordo del suo yacht.

Stante la sua mal ferma salute fece conoscere come volentieri si salterebbe da ogni pubblica dimostrazione in suo onore. La Czarina si fermerà a bordo sino a domattina, sbarcherà nella Darsina e di quivi in carrozza si condurrà alla Stazione della ferrovia partendo con treno espresso nei w-gons-salons imperiali alle 7 e 45.

Corriere della sera. 17 giugno. Nostra Corrispondenza. Roma 16 giugno 1873.

Vi scrivo tra i preparativi della battaglia: ecco appunto gli onorevoli che si mettono in marcia e fanno la fila dal caffè Cesaro all'ingresso del Palazzo legislativo.

Sono corso di gruppo in gruppo cercando le notizie e chiedendo gli auspici e i pronostici della giornata. Tot capita, tot sententiae; l'accordo non c'è che sovra un punto nel dire cioè che la situazione è grave.

Quest'aggettivo portatelo pure al superlativo e sarete nel vero. I giornali dell'Opposizione, che vi avranno preceduto in ciò, di questa gravità superlativa accagionano, com'è naturale, il governo.

Tutto dà a dividersi che la seduta odierna si prolungherà a tarda ora. Se aspetto corro il pericolo di perdere il treno per la mia lettera; tant'è ch'io vi metta giù non quello che s'è fatto, ma quello che si dice che si farà.

La battaglia si produrrà sul terreno dei provvedimenti finanziari. L'on. Doda, che n'è relatore, sarà questa volta il

leader della sinistra, e ne proporrà il rinvio ad un'altra sessione, provando che la situazione dell'erario non esige per ora certi rimedi.

Sinora in tutti i suoi discorsi egli ha sempre dimostrato precisamente il contrario, ma non importa. Un buon retore dee aver la mano tanto per il contro che per il pro: è il segreto dell'arte.

Naturalmente il ministro sorgerà a provare il contrario e a porre la questione di fiducia; comincerà la battaglia degli ordini del giorno e poi quello che nascerà nascerà.

E le nostre ferrovie? Non c'era questa mattina speranza che se ne facesse questione a parte. Fidiamo nel sentimento dell'equità che anche a sinistra dovrebbe farsi intendere.

Tanto in la non posso andare: certo il presagio della crisi è generale, e qualche precauzione s'è già presa.

Ma il nome per tutti i casi? e questo uomo sarebbe il generale Menabrea. Gli è dopo aver preso tutti i concerti possibili che il Re partì per Firenze ieri sera: se ce ne sarà il bisogno ritornerà subito a Roma indugiando la sua gita in Piemonte.

Badate: per questa notizia Menabrea non mi faccio garante: ve la do come la danno a me. Certo una crisi nelle risultanze attuali non potrebbe avere che una di queste uscite.

Ebbene che colpa vi ha la Destra se la sinistra vuol andare sin là? Questo ultima, nel caso, intuisci per consolarsi il sic vos non vobis di Virgilio. Parrà scritto per lei.

L'on. ministro di finanza è intervenuto stamane (16) alla riunione della Commissione generale del bilancio, per dare delle spiegazioni sulla condizione del Tesoro, in seguito alla richiesta di esser autorizzato a prender dalla Banca altri 30 milioni oltre i 40 per quali ebbe già la facoltà col bilancio di prima previsione.

Fu riconosciuto che tale richiesta era dettata da un sentimento di prudenza e di previdenza; però, siccome il bisogno dei 30 milioni non potrebbe sorgere che verso la fine dell'anno ed il servizio non potrebbe esser incagliato sino alla riconvocazione del Parlamento, è stato d'accordo stabilito di rinviare la questione al principio della prossima sessione, qualora continuando la presente strettezza de' capitali disponibili, fosse tuttavia difficile di accrescer la circolazione de' buoni del Tesoro.

Dalle brevi dichiarazioni fatte oggi alla Camera dall'onorevole presidente del Consiglio, è lecito argomentare che il Governo ha compreso che gli era impossibile insistere nell'indirizzo annunziato, e che animato da intenzioni conciliative, e costretto dall'impero delle circostanze, accetterà domani l'ordine del giorno Minghetti, o qualche altra mozione di simil genere.

DISPACCI TELEGRAFICI. Agenzia Stefani.

PARIGI, 16. — Appony e Nigra consegnarono oggi a Mac-Mahon le loro credenziali. La Commissione incaricata di esaminare la domanda di procedere contro Ranc, udirà Ranc domani.

BRUXELLES, 16. — È arrivato lo Scia di Persia.

PARIGI, 17. — Un dispaccio da Londra annunzia che il Principe Napoleone è arrivato in quella città.

GENOVA, 17. — La czarina è partita stamane per la via del Moncenisio.

TORINO, 17. — Il Re giunse a Torino alle ore 15 e fu ricevuto dai Principi e dalle Autorità.

Table with 3 columns: Location (Firenze, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestio nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obblig. meridionali, Credito mobiliare, Banca Toscana, Banca generale, Banco Italo-German.), Value, and another Value.

Bortolameo Moeshir, ger. respons.

COMUNICATO.

Ag. Illustr. Signori Fratelli de Poli.

Rinomati fonditori di campane in Vittorio. Sebbene la perizia ed onestà dei signori fonditori di campane FRATELLI DE POLI di Vittorio siano ormai basate su stabile fondamento...

I sottoscritti dunque hanno la compiacenza, per quanto possono, di aggiungere anche le proprie alle lodi universali meritamente tributate alla valentia ed onestà dei signori FRATELLI DE POLI...

Piove di Sacco, 12 giugno 1873. I FABBRICANTI del Santuario della B. V. delle Grazie in Piove di Sacco.

BANCA VENETA. DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta sono prevenuti che a partire dal 5 luglio p. v. contro ritiro della cedola n. 3 sarà pagato un acconto di dividendo in ragione del 5 0/0 annuo sul capitale versato con lire 3.12 1/2 per azione definitiva liberata di L. 125.

Tale pagamento avrà luogo a Padova ed a Venezia presso la sede sociale, a Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti, ed a Genova presso il Banco Unione.

Economia per le famiglie. La Zanatta ha ripreso la sua premiata fabbrica d'Amido (cola) fece deposito alla Farmacia L. Pettile successore Lois al Ponte S. Lorenzo in Padova.

LA NORTH BRITISH AND MERCANTILE COMPAGNIA INGLESE di assicurazioni contro l'incendio e sulla vita dell'uomo.

Cinquant'anni di lire it. PRESIDENTI S. G. il duca di Roxbury, S. G. il duca di Sutherland, a Londra.

La rappresentanza generale veneta in base ai pieni poteri a lei conferiti dalla centrale direzione della Compagnia, col pubblico atto 1 maggio 1872, rende noto qualmente essa abbia nominati ad agenti per le due provincie di Padova e Venezia, esclusa soltanto quest'ultima città, i signori Luigi Rebusiello ed ing. Augusto Scala.

Venezia, addì 1 giugno 1873. per la Rappresentanza Gen. G. A. Levi.

2-450

In nome di  
S. M. VITTORIO EMANUELE II  
per grazia di Dio e volontà della nazione  
RE D'ITALIA

Il Tribunale Civ. e Corr. di Padova in  
Sede di Commercio Sez. I, composta dei  
signori nobili Alessandro dott. Cavazzani  
presidente, dott. Giuseppe Valicelli giu-  
dice e Luigi Prez pr tore applicato, ha  
pronunciato la seguente

**Sentenza**

Sopra dichiarazione di Domenico Meg-  
giorin fu Girolamo negoziante di pelli,  
di Padova, colla quale dà atto di aver  
sospesi i pagamenti e di versare in istato  
di fallimento

omissis  
Dichiara

essere il negoziante di pelli Domenico  
Meggiorin fu Girolamo in istato di fal-  
limento per avere ieri sospesi i paga-  
menti:

delega il giudice di questo Tribunale  
sig. Valicelli alla relativa procedura;  
ordina l'apposizione dei sigilli a ter-  
mini di legge;

nomina a giudici provvisori il signor  
Davide Sforza, Agostino Lorenzoni di Pa-  
dova e Giacomo Pivato di Venezia, ed  
assegna per la nomina dei sindaci defi-  
nitivi l'adunanza dei creditori indicati  
nel bilancio in altra delle sale di questo  
Tribunale dinanzi al predetto giudice de-  
legato il giorno 28 corrente giugno alle  
ore 10 ant. e ciò a senso e negli effetti  
dell'art. 567 Codice di Commercio.

La presente sentenza è provvisoria-  
mente esecutiva, e risultando dal bilancio  
che non vi sia fondo di cassa, si manda  
a pubblicarsi inserirsi ed affliggersi a  
senso degli art. 550, 551 e 566 Codice di  
Commercio a cura di questo sig. can-  
celliere.

Padova, 15 giugno 1873.

Cavazzani  
Valicelli  
Prez.

1-461 Pennato v. c.

N. 9764 Div. II 2-454

**IL SINDACO  
del Comune di Padova  
notifica**

che essendo andata deserta, per man-  
canza di offerenti, l'asta oggi tenutasi  
per la demolizione e ricostruzione dello  
stabile delle Debita, si procederà alle  
ore 10 del giorno 26 corr. in questa Re-  
sidenza presso la Div. II ad un secondo  
esperimento d'incanto col metodo delle  
offerte segrete.

Il lavoro verrà deliberato a chi of-  
rendo un percentuale ribasso sui prezzi  
unitari portati dalla tabella ann-ssa al  
progetto ed espressamente accettando le  
condizioni imposte dal capitolato, fosse  
per presentare le migliori garanzie nei  
riguardi d'una perfetta esecuzione.

Non sarà ammesso ad offrire chi non  
avesse depositato a garanzia dell'offerta  
la somma di lire 12,000 ed un certificato  
di piena idoneità a tale genere di lavori  
rilasciatogli da un ufficio tecnico sia re-  
gio che provinciale, con data non ante-  
riore di mesi sei.

A termini di legge si farà luogo al-  
l'aggiudicazione qualunque sia il numero  
dei concorrenti e delle offerte.

Il termine utile per la presentazione  
delle offerte di migliorioria, non minore di  
un ventesimo sul prezzo del delibera-  
mento, è stabilito di giorni dieci, che a-  
vranno fine alle ore 12 merid. precise  
del giorno 7 luglio p. v.

La descrizione, il capitolato, i disegni  
e la tabella dei prezzi unitari potranno  
essere esaminati presso la D. v. II in ogni  
giorno non festivo dalle 9 ant. alle 3 p.

Padova, li 12 giugno 1873.

p. il sindaco  
DA ZARA

**AVVISO**

Il Sindaco rappresentante il Comune di  
Monselice ed i fratelli mons. Andrea e  
Bartolomeo conti Maldura venuti nella de-  
terminazione di sciogliere la comunione di  
proprietà dei molini di Bagnarolo, portano a pubblica conoscenza che nel  
giorno 7 luglio p. v. si terrà nell'ufficio  
comunale di Monselice pubblica asta per  
la vendita di quell'opificio e che la gara  
avrà a punto di partenza il prezzo di it.  
lire 26000.

Monselice, 14 giugno 1873.

G. cav. Perile, sindaco  
A. conte Maldura  
B. conte Maldura

1-467

**AVVISO**

La Presidenza del Consorzio Quinta  
Presa residente in Mirano emise l'avviso  
del gettito per l'anno 1873.

La somma da pagarsi dai cointeressati  
all'esattore signor Perzoni Filippo am-  
monta a L. 30,000 divise in due rate, la  
prima scadente in agosto, la seconda in  
novembre.

L'aliquota è la seguente:

pei fondi di classe I L. 0.06352  
» II » 0.07513  
» III » 0.07630

Il segretario  
V. COLLAVO

1-462

**LOCOMOBILI - TREBBIATRICI**

Motrici verticali - Molini

della Ditta

RUSTON, PROCTOR ET C.

di Lincoln

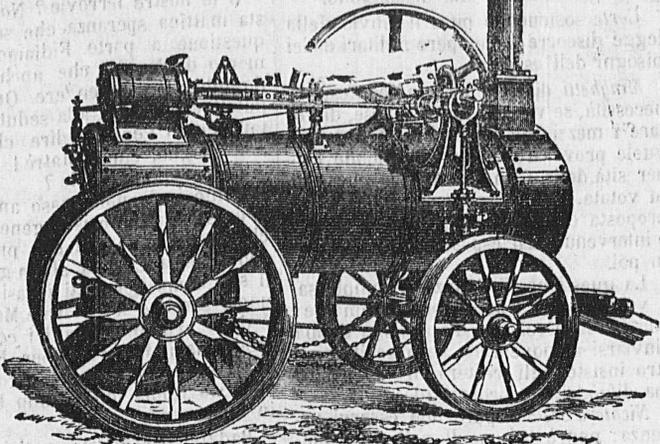
MOTRICI NOLET - POMPE CENTRIFUGHE  
SEGHE - TUBI ed articoli in CAOUTCHOUC

Trovansi vendibile presso la Casa Succursale

CANTONI COLOMBO HACKENZIE et C.

IN PADOVA

DEPOSITO: Via Torricelle, N. 2418 - Studio  
Via S. Bernardino, N. 3326.



2-453

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

**ARCELLAZZI e C.**

Milano, Via Bigli, Num. 10.

**CARTONI SEME BACHI**

ALLEVAMENTO 1874.

Abbiamo l'onore di avvisare che il nostro signor Tancredi Arcellazzi si  
reca nuovamente in Giappone per fare gli acquisti direttamente e delle mi-  
gliori località conosciute.

Programmi e schede. Sottoscrizione:

In MILANO presso la sede della Società, in Provincia presso gl' incaricati.

Anticipazione Lire 5 per cartone. Saldo alla consegna. 3-414

**Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura**

Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.

È aperta la sottoscrizione pel Seme Bachi, allevamento 1874, a termini  
del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.

Sementi industriali e cellulari verdi e gialle  
Cartoni Giapponesi verdi annuali.

9-384

XI Esercizio

Coltivazione 1874

**Sottoscrizione Cartoni seme bachi**

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE

YOKOHAMA **DELL'ORO E C.** MILANO  
(Giappone) 18 via Cusani 18

ed in PADOVA presso il Ragioniere FRANCESCO BUFFONI  
Via Tadi dietro Duomo n. 889.

13-361

VIA SERVI **VENDITA A GRANDE RIBASSO** N. 1063 A

FIERA DEL SANTO

**INCISIONI - STAMPE A FUMO**

LITOGRAFIE IN COLORI ED IN NERO

FOTOGRAFIE GRANDI

FOTOGRAFIE per STEREOSCOPIO

ecc. ecc.

ENTRATA LIBERA

VIA SERVI **VENDITA A GRANDE RIBASSO** N. 1063 A

FIERA DEL SANTO

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry,  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
E SANGUE I PIU' AMMALATI.  
26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI  
DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

« E facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di que-  
sti essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere  
i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare  
scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry  
du Barry e Comp. London »

**AVVISO IMPORTANTE** Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastan-  
te per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.  
La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di  
risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale,  
emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità  
pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo paste ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse  
granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato,  
nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con  
sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria,  
vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mo-  
strui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per  
e persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodanza di carni si più stremati di forze.  
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque  
doppia economia.

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più  
isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non  
mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi  
ora quasi ristabilita.

Cura n° 68,184.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più  
alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robu-  
sto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile  
viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.  
Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava  
da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per  
tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insop-  
portabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale  
tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della  
vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Re-  
valenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia po-  
sizione sociale.

Marchesa DE BRAHAN.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1¼ di chil. fr. 2.50; 1½ chil. fr. 4.50; 1 chilogr.  
fr. 8; 2 chilogr. e 1½ fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

**BISCOTTI DI REVALENTA**

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia  
inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la  
carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In Scatole  
da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema musco-  
lare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto  
tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta  
al Cioccolato.

Cura n° 70,406

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spazio di  
molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vo-  
stra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 63,715

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed  
era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie  
alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione  
tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo  
tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8;  
per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia  
PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVERETO  
A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOL-  
MEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Commessati. —  
VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. —  
VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Boggiano. — VICENZA. Luigi — giallo; Valeri  
— VITTORIO-CENEDE. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FEL-  
TRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. —  
ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.



**AVVISO INTERESSANTE  
agli amatori di Storia Naturale**

Questa figura rappresenta il meraviglioso pesce che si  
fa vedere in Piazza Vittorio Emanuele presso dal sig. Ricci  
Giuseppe sulle Coste d'Affrica. — Esso ai comandi della sua  
padrena che la chiama mamma canta e balla a tempo di  
musica, si alza verticalmente sulla estremità della coda e  
le dà bai in segno d'amicizia; piange quando la sua pa-  
drena si allontana; le addimstra una grande affezione  
quando le si avvicina, ed eseguisce molti altri esercizi che  
sarebbe troppo lungo a descrivere: l'ultimo poi dei suoi  
esercizi è quello che serprende il pubblico che va ad os-  
servarlo. — Chi desidera di vedere questo pesce amma-  
strato si affretti perchè è troppo difficile a conservarlo  
vivo fuori del suo clima natale. — È di passaggio per pochi  
giorni in Padova.

Prezzo d'entrata Cent. 20.

Padova 1873. Fram. Tip. Sacchetto.